

La privatizzazione dei più importanti settori pubblici, sanità, scuola, università, ricerca come pensioni, trasporti, acqua, è parte dell'attacco diretto contro i lavoratori: **uomini e donne, giovani e anziani, italiani e immigrati - TUTTI!**

La speculazione e la truffa sono i caratteri essenziali della politica del Governo e del padronato. Portano al fallimento ogni cosa che toccano (dall'industria alla finanza), hanno una sete insaziabile di denaro pubblico e per averlo devono passare sulla pelle dei lavoratori.

La privatizzazione colpisce i lavoratori tre volte:

- **Licenziamenti di massa**, precarizzazione sono il modo per aumentare i ricatti, i carichi di lavoro e abbassare il salario;
- **Casa, Sanità, Trasporti e Scuola** diventano "beni di consumo" per pochi e un miraggio per chi vive del proprio lavoro;
- **Libertà e Democrazia** diventano parole vuote quando la soddisfazione dei bisogni essenziali per la sopravvivenza sono al prezzo della Dignità.

Nella SCUOLA si compie così:

meno 187 mila posti di lavoro

meno 8 miliardi di euro

aumento dell'età pensionabile delle donne

blocco dei contratti per i prossimi 3 anni

lavoro interinale e gabbie salariali

(contratti di disponibilità)

**QUESTA SISTEMATICA DISTRUZIONE
SI PUO' FERMARE SOLO CON L'UNITA' NELLA
LOTTA ORGANIZZATA DEI LAVORATORI!**



CUB SCUOLA

via dell'Aeroporto 129, 00175 Roma

tel/fax 06 76 96 85 14 - email: cubscuola.roma@tiscali.it

sito nazionale: www.confederazionecub.it

SCUOLA, LAVORO E

DIGNITA'

23 OTTOBRE 2009

SCIOPERO GENERALE

lo sciopero che serve!

MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA ORE

9,30 DA PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Concentramento della scuola con i precari sotto l'insegna del BOSCOLO
LUXURY HOTEL EXEDRA

No alla privatizzazione

**Per la scuola pubblica statale,
laica e di massa**

No alla precarietà

Assunti tutti Assunti Davvero

SOLO LA LOTTA PAGA!

“Qualità” dell'Istruzione secondo Gelmini:

aule strapiene e insicure, mobilità e straordinario forzato per il personale (docenti e ATA), cattedre “spezzatino” (fino 8 maestri per fare il maestro unico!), studenti senza docenti, docenti senza studenti, meno sorveglianza e pulizia.. grembiulino e glorificazione della patria in guerra!

Dal 2000 con la legge D'Alema su autonomia e scuole paritarie alle Fondazioni nel progetto Aprea: non gli bastano più i finanziamenti aperti e occulti alla scuola privata (in maggioranza cattolica), **vogliono TUTTO:** edifici, soldi, gerarchie, lavoro precario e soprattutto **la nostra libertà nell'apprendere e nell'insegnare!**

Decreto “ammazza precari”: il contratto di disponibilità è solo per chi ha lavorato lo scorso anno, in cambio di qualche punto in graduatoria il precario dovrà essere sempre pronto a qualsiasi “chiamata” al lavoro, ad un solo rifiuto si perde l'indennità di disoccupazione e i punti.

E i tagli rimangono intatti!

A dire si a tutto questo, si potrà arrivare in cima ad una scala (la graduatoria) che porta al nulla: non al contratto stabile e nemmeno all'anzianità di servizio. “*Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea del 13/9/2007 (causa C. 307/07)*” così recita il decreto, **cita la sentenza che riconosce l'anzianità di servizio ai precari per contraddirla apertamente.**

Questi contratti di *carità* ratificano, di fatto, quel **lavoro interinale** che ha già provocato danni nel privato: i primi a perdere il posto sono proprio gli interinali, solo quest'anno -40%!

Per decreto, come nel caso dell'inserimento a pettine nelle graduatorie, il Miur elimina diritti pure sanciti da sentenze della magistratura, dai TAR alla Corte Europea.

Ma non è finta: **le Regioni possono “elargire” un sussidio.** Sarà l'espulsione dei precari dalla scuola con contratti regionali per progetti di “formazione” inutili e a scadenza. Tanto è più “ricca” la Regione tanto più è elevato il sussidio e il numero di chi potrà averlo: questa via porta alle **gabbie salariali.** Per lo stesso lavoro, o non lavoro, paghe diverse! Ad oggi, alcune Regioni hanno stipulato accordi con il Ministero: senza distinzione di colore politico (la Lombardia e la Sicilia come la Campania e la Puglia) e tutti i sindacati collaborazionisti, compresa la CGIL, hanno dato il loro avallo. Sarà il vanto dei politici alla prossima campagna elettorale!

E intanto nella scuola, con le esternalizzazioni, già ci sono più di 10 mila lavoratori ex LSU e Co.Co.Co. che ogni anno rischiano il posto: questa è la prospettiva che stanno dando a tutti!

Entro il 24 novembre il Parlamento dovrà convertire il decreto in legge la mobilitazione va intensificata per fermare quest'ennesimo scempio.

Il Decreto “Anti-crisi”: un altro “adeguamento” ad un'altra sentenza europea, in questo caso, puntuale e preciso. Per impedire la discriminazione degli uomini (sic!) è stata **umentata dell'età pensionabile a 65 anni per le donne**, (85% del personale delle scuole). Si chiude il cerchio: pensione da fame per chi ci arriva e disoccupazione per le nuove generazioni. Questa Europa è una coperta corta che viene tirata dalla parte di chi ha più potere!

La “nuova” Finanziaria leggera di Tremonti spiega bene cosa è il **nuovo modello contrattuale:** contratti bloccati per anni e loro regionalizzazione. Non c'è un euro per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego (3,5 mln di lavoratori) ma già, per 3 anni, la “vacanza contrattuale” che significa, senza mezzi termini: “*siamo pronti a tenere per 3 anni bloccato il contratto scaduto della scuola*”. **Queste sono le conquiste dei sindacati collaborazionisti:** in 10 anni abbiamo perso almeno il 60% del potere d'acquisto e ora neanche l'inflazione “programmata”!

L'unica speranza di avere dei fondi è legata al “ritorno in patria del figliol prodigo”: dopo aver rubato a tutti noi non pagando le tasse può riportare il bottino a casa pagando una multa del 5%! La loro impunità la chiamano **Scudo Fiscale!**

Non ci sono soluzioni individuali e non si può “sperare” in un buon “compromesso” fatto dai sindacati “passacarte”.

Senza la consapevolezza che siamo tutti nella stessa barca, i problemi della scuola e del futuro dell'istruzione nel nostro paese saranno sempre più difficili da risolvere.

L'unica soluzione vera passa per la lotta per:

- ✓ **l'assunzione di tutti i precari a tempo indeterminato su tutti i posti vacanti e disponibili;**
- ✓ **l'aumento dei finanziamenti;**
- ✓ **la libertà d'insegnamento e i diritti sindacali.**